https://www.frontnieuws.com
28 ottobre 2026

La politica della disinibizione: la volgarità di Trump ai comizi elettorali – la sua ossessione per il "culo" – e la battaglia per la sua salute cognitiva.



Durante i recenti comizi elettorali in vista delle elezioni di metà mandato, Donald Trump si è lasciato andare sempre più spesso a divagazioni rozze e senza filtri, mettendo sotto la lente d'ingrandimento le sue bizzarre ossessioni per

l'anatomia umana, i suoi evidenti difetti di pronuncia e la sua erratica cadenza vocale. Dalle dichiarazioni pubbliche di ammirazione per il fisico e i glutei di personaggi che vanno dalla rapper Nicki Minaj al vicegovernatore dell'Ohio Jon Husted, ai silenzi improvvisi nel bel mezzo di una frase, le apparizioni del presidente ai comizi hanno scatenato un acceso dibattito tra commentatori politici, esperti di etica medica ed elettori. Si tratta di provocazioni deliberate di uno showman senza scrupoli, o di segni visibili di disinibizione cognitiva legata all'età?

La critica della disinibizione neurologica

Critici e commentatori progressisti sono giunti a considerare sempre più le digressioni volgari di Trump non solo come una questione di cattivo gusto, ma come veri e propri sintomi clinici. Osservatori come il dottor Abdul El-Sayed e la psichiatra Bandy Lee sostengono che la frequenza e la natura delle sue digressioni, in particolare le sue discussioni esplicite e non richieste sui glutei delle persone mentre si trova sul palco con i candidati politici, indichino una disinibizione del lobo frontale, una caratteristica comune del declino cognitivo progressivo in cui i meccanismi inibitori esecutivi si deteriorano, scrive Russiatruthdotcom .



Donald Trump uitblinkt opnieuw in lof over het lichaam van Jon Husted



President Donald Trump heeft voor de tweede keer vol lof gesproken over het lichaam van de Republikeinse senator Jon Husted, en zei dat het een “bundel spieren” is.

Tijdens een verkiezingsbijeenkomst op dinsdag in Greenville, North Carolina, zei Trump: “Ik bestudeer zijn lichaam. Ik heb nog nooit eerder het lichaam van een man bestudeerd. Het is niet mijn ding. Er is natuurlijk niets mis mee.”

“Maar ik keek naar zijn kont, en daarna keek ik naar zijn benen. Ik zei: ‘Zijn kont, s***, het is net—het is echt net een bundel spieren,’” vervolgde Trump. “Dáárna keek ik naar zijn benen, en ik zei: ‘Man, zijn voeten zijn groot.’ Toen keek ik naar zijn schouders, en ik klopte hem op de schouder, en dat deed eigenlijk pijn aan mijn hand. Hij is net een stuk staal.”

Trump prijst opnieuw het lichaam van de Ohio-senator Jon Husted: ‘Zijn kont is... een bundel spieren’

President Donald Trump haalde dinsdag opnieuw eerdere opmerkingen over Husted’s atletische postuur aan, terwijl hij campagne voerde in North Carolina.

Door het 19 News Digital Team • Gepubliceerd: 21 okt. 2026 om 14:09 EDT



GREENVILLE, N.C. (WOIO) – President Donald Trump sprak dinsdag opnieuw over het lichaam van de Ohio-senator Jon Husted, terwijl hij campagne voerde in North Carolina voorafgaand aan de tussentijdse verkiezingen van volgende maand.

Trump, die sprak tijdens een bijeenkomst in Greenville ter ondersteuning van de North Carolina-senaatskandidaat Michael Whatley, haalde Husted aan, die in Ohio meedoet aan de herverkiezing tegen democraat Sherrod Brown.

Trump zei dat voormalig NFL-coach Jon Gruden hem had verteld over Husted’s sportieve achtergrond, omdat hij als All-American verdediger speelde aan de University of Dayton.

“Hij is hier ergens, hij is hier ergens. En ik bestudeer zijn lichaam,” zei Trump. “Ik heb nog nooit eerder het lichaam van een man bestudeerd. Het is niet mijn ding.”

I sostenitori di questa tesi sottolineano diversi schemi ricorrenti:

- **Perdita delle inibizioni comportamentali:** in neurologia clinica, la corteccia frontale regola le inibizioni sociali, i codici di decenza e il controllo degli impulsi. I critici sostengono che un ottantenne che si sofferma

pubblicamente su rozze osservazioni anatomiche durante seri comizi elettorali dimostra l'incapacità di reprimere impulsi inappropriati.

- **Blocchi del linguaggio ed errori fonemici:** oltre alla volgarità, i commentatori indicano come possibili segnali di disturbi motori del linguaggio o disfasia espressiva i momenti in cui il linguaggio si blocca completamente, ovvero quando chi parla si impantana a metà frase, pronuncia le sillabe in modo poco chiaro o fa improvvisamente osservazioni incoerenti.

- **Il meccanismo di difesa dei test cognitivi:** le frequenti vanterie pubbliche di Trump riguardo al superamento a pieni voti del Montreal Cognitive Assessment (MoCA), un semplice strumento di screening progettato per individuare lievi deficit cognitivi e demenza, e non per misurare

Wat is er aan de hand met Trumps onverholen fixatie op de lichamen van mannelijke kandidaten?

Adam Gabbatt



Trump geeft bij verkiezingsbijeenkomsten in de VS onverholen beoordelingen van de lichamen van mannen, terwijl hij probeert kiezers te mobiliseren vóór de tussentijdse verkiezingen. Illustratie: Guardian Design / Getty Images

Tijdens een verkiezingsbijeenkomst in Youngstown, Ohio, eerder deze maand, om de Republikeinse senator Jon Husted te ondersteunen, week Donald Trump af van zijn voorbereide opmerkingen.

Trump zei dat hij onlangs had vernomen dat Husted op de universiteit football speelde. De president, 80, zei dat dit hem ertoe had aangezet om een fysieke beoordeling van Husted uit te voeren.

un'intelligenza elevata, vengono interpretate dai critici in ambito medico come una reazione difensiva a valutazioni cognitive che sono state somministrate proprio perché i medici erano inizialmente preoccupati.

La controargomentazione al populismo teatrale

Al contrario, coloro che hanno seguito a lungo la carriera politica di Trump mettono in guardia dal definire quello che è sempre stato il suo stile comunicativo distintivo come sintomo di una malattia. Da quando è sceso dalla Scala Dorata nel 2015, Trump si è allontanato di molto dalle norme politiche convenzionali e ha fatto un uso deliberato delle convenzioni dei conduttori radiofonici provocatori, della comicità offensiva e del wrestling professionistico.

Da questa prospettiva, le osservazioni rozze rappresentano una continuità piuttosto che una condizione insorta improvvisamente:

- **La "tecnica dell'intreccio" come forma di intrattenimento:** Trump stesso descrive le sue lunghe e divaganti digressioni come "l'intreccio", una tecnica retorica deliberata in cui si perde in aneddoti personali provocatori, lamentele e umorismo, per poi tornare ai suoi principali attacchi politici. I suoi sostenitori interpretano i riferimenti volgari all'aspetto fisico di celebrità o alleati come umorismo autentico e spontaneo che sfida il politicamente corretto.

- **Superare deliberatamente i limiti:** nel corso della sua carriera nel mondo degli affari e dei media, Trump ha costantemente fatto ricorso alla volgarità e agli effetti shock per dominare i cicli di informazione. Minare gli

standard di decenza politica discutendo argomenti tabù con un vasto pubblico rimane un meccanismo chiave con cui crea un legame con la sua base populista e aliena le tradizionali figure di riferimento della politica.

- **Resistenza fisica contro declino clinico:** i suoi difensori sottolineano che Trump continua a partecipare a comizi elettorali che durano ore, a rispettare fitti programmi di viaggio e a presenziare a conferenze stampa improvvisate che richiedono un notevole dispendio di energie fisiche. Sostengono che singole gaffe e battute di cattivo gusto da parte degli avversari politici vengano messe in evidenza in modo selettivo per creare un'immagine falsata di deterioramento fisico e mentale.



I limiti della diagnosi a distanza

Il dibattito mette in luce un dilemma persistente nel giornalismo politico moderno: la tensione tra il legittimo interesse pubblico per l'idoneità di leader anziani e l'invalidità scientifica delle valutazioni psichiatriche a distanza.

Secondo la **regola Goldwater dell'American Psychiatric Association,** ai clinici è espressamente vietato formulare diagnosi su personaggi pubblici che non hanno esaminato personalmente e dai quali non hanno ottenuto il permesso di effettuare una valutazione. I discorsi pubblici tenuti durante comizi elettorali particolarmente coinvolgenti – in cui possono influire malfunzionamenti del teleprompter, reazioni del pubblico, stanchezza ed esagerazioni teatrali intenzionali – non costituiscono prove cliniche.

Tuttavia, ora che l'elettorato americano si trova di fronte a un'era caratterizzata da leader politici anziani, il confine tra volgarità politica deliberata e vulnerabilità neurologica è diventato un inevitabile campo di battaglia nelle elezioni. Che gli elettori considerino le rozze ossessioni di Trump come il delirio sfrenato di un candidato invecchiato o la calcolata messa in scena di un combattente politico, lo spettacolo illustra quanto profondamente le questioni relative alla lucidità mentale e all'età biologica definiscano oggi la politica americana contemporanea.

Il teatro dell'umiliazione: narcisismo, gangsterismo e decadenza dello Stato

Al di là del limitato dibattito clinico sull'eventualità che tali gaffe indichino un declino neurologico, emerge una realtà politica più dura e fondamentale: la deliberata trasformazione della

presidenza in un'arena di spettacolo sfrenato e autocelebrativo. Per i critici e gli storici che studiano l'erosione delle norme sociali, la retorica di Donald Trump non è semplicemente una peculiarità eccentrica del populismo; è la naturale espressione di un palese decadimento morale e di un narcisismo messianico che tratta la solenne costituzione della repubblica come un palcoscenico aperto agli impulsi più bassi.

Questa persistente enfasi su rozze valutazioni fisiche – in cui bizzarre e non richieste valutazioni della massa muscolare degli alleati politici si intrecciano con chiacchiere da spogliatoio sul fondoschiena delle celebrità – incarna il completo crollo della decenza istituzionale. Riflette la mentalità radicata di un losco speculatore immobiliare da bassifondi che non considera il potere come uno strumento di tutela costituzionale o di responsabilità civilizzatrice, bensì come una licenza personale per abbandonarsi a qualsiasi volgarità senza conseguenze. In questo contesto, la carica di presidente – un tempo considerata simbolo di statura politica – è completamente subordinata alla gratificazione immediata di un ego sfrenato.

Riducendo i comizi elettorali a squallidi spettacoli di varietà, Trump ha sistematicamente infranto il confine tra governo e intrattenimento volgare da tabloid. I suoi sostenitori possono lodare questa volgarità come un'autentica ribellione contro l'etichetta dell'élite, ma il suo effetto sistemico è stato la completa degenerazione della cultura democratica. Anche senza formulare una diagnosi clinica a distanza, la diagnosi politica rimane inequivocabile: un sistema guidato da una figura completamente assorbita dalla propria immagine e che tratta il potere globale come un'estensione di un marchio personale di cattivo gusto, inevitabilmente priva lo Stato della sua dignità e accelera l'esaurimento morale dell'ordine politico.



Il grottesco condiscendente: adulare gli elettori attribuendo loro la volgarità

Alla base di questa degradazione retorica si cela un calcolo profondo e offensivo: Trump sembra sinceramente convinto che questo linguaggio rozzo e volgare sia proprio il modo per entrare in contatto con i cittadini comuni. Nella sua visione solipsistica, l'elettorato della classe operaia non è composto da cittadini schiacciati da bollette energetiche insostenibili, dalla deindustrializzazione o dalle conseguenze economiche di prolungate crisi geopolitiche; al contrario, li immagina come un pubblico rozzo e facilmente intrattenibile che condivide le sue infantili ossessioni. Orientando ripetutamente il dibattito pubblico verso battute da spogliatoio e commenti anatomici, segnala di credere che il pubblico americano funzioni al livello intellettuale di un adolescente senza inibizioni.

Questa dinamica costituisce un insulto implicito proprio a quegli elettori che egli afferma di rappresentare. Invece di elevare il suo pubblico o affrontare il degrado strutturale della nazione, offre uno spettacolo che fa leva sul minimo comune denominatore, basandosi sul presupposto che la volgarità possa sostituire il governo. È una grottesca forma di populismo opportunistico che rivela molto più del disprezzo dell'oratore per la popolazione che della popolazione stessa: un ciarlatano immobiliare invecchiato che presume che, finché parlerà di natiche e farà il pagliaccio, il pubblico non si accorgerà che il mondo reale intorno a loro sta crollando.